

Anno della vita consacrata – Anno mariano



AVE, MARIA DELLA GIOIA

Nessuno *prima e più* di Maria di Nazaret ha sperimentato la gioia travolgente della risurrezione di Cristo, la gioia straripante del trionfo sulla disfatta e sulla morte, dell'immortalità sulla mortalità, dell'eternità sulla temporalità. Maria è portatrice della gioia che nasce dal sentirsi amati: perciò il cristiano, che sa nella fede di essere infinitamente amato da Dio, avvolto e custodito dalla tenerezza del suo amore fedele, è fatto per la gioia. La gioia scaturisce dall'umile riconoscimento dei tanti doni che riempiono l'esistenza: dal cielo sopra di noi, al cuore che batte in noi, all'amore che ci dona coraggio e vita. Impariamo da lei a essere portatrici di gioia nel dono della consacrazione e le chiediamo di ottenerci dal Padrone della messe i consacrati, segni luminosi dell'amore di Dio, fonte della vera gioia.

Canto: *Si intronizza un'immagine della Madonna e si porta un'orchidea o una rosa gialla come segno della gioia.*

Guida: **Maria, donna gioiosa,**
affrancami dalla voglia di dover essere sempre gioiosa.
Maria, donna accogliente,
dilata in me la tenda dell'accoglienza.
Maria, donna del silenzio,
stabilisci il mio domicilio nella contemplazione di Dio.
Maria, donna obbediente,
attirami a te perché io possa obbedire sempre di più.
Maria, donna del servizio,
prestami il tuo grembiule mai dismesso perché impari a servire.
Maria, donna che conosce la danza,
fà di me un rigo musicale su cui ognuno possa cantare la vita.

Pausa di riflessione e di preghiera

Guida: Nel racconto della visita a Elisabetta, si parte dalla gioia che Maria

aveva dentro di sé, una gioia che non riusciva a contenere, una gioia e un timore insieme. L'emozione diventa un abbraccio perché la gioia non può essere vissuta da soli, ma va condivisa.

Dal Vangelo di Luca (1, 46-55)

E Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore, e lo spirito mio esulta in Dio, mio Salvatore, perché egli ha avuto riguardo alla bassezza della sua serva; poiché ecco, d'ora in poi tutte le generazioni mi proclameranno beata, perché il Potente mi ha fatto cose grandi, e Santo è il suo nome! E la sua misericordia si estende di generazione in generazione verso coloro che lo temono. Egli ha operato potentemente con il suo braccio; ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai loro troni ed ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati e ha rimandato i ricchi a mani vuote. Egli ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva dichiarato ai nostri padri, ad Abramo e alla sua progenie, per sempre". *Parola di Dio.*

1 Lett. Maria, nostra sorella minore, «la ragazza», e anche per questo, nostra sorella maggiore nella nostra umanità. Maria, il volto della semplicità e della gioia. (*pausa*)

2 Lett. Maria, la «beata», il cui sguardo ha visto l'angelo. Maria di Nazareth, graziata e graziosa, la cui fede è prodezza e meraviglia. Una storia, il centro della sua storia, ci parla del Dio del cielo incarnato in lei. (*pausa*)

3 Lett. Maria, che seppe parlare di se stessa meglio di chiunque altro. Maria, nostra Madre, e per sempre, nostra Sorella.

Pausa di riflessione e di preghiera - Canto

Dal messaggio del Papa ai Religiosi e Religiose coreani

Tutti sappiamo che, anche se la gioia non si esprime allo stesso modo in tutti i momenti della vita, specialmente in quelli di grande difficoltà, «sempre rimane almeno come uno spiraglio di luce che nasce dalla certezza personale di essere infinitamente amati» (EG, 6). La ferma certezza di essere amati da Dio è al centro della vostra vocazione: essere per gli altri un segno tangibile della presenza del Regno di Dio, un anticipo delle gioie

eterno del cielo. Solo se la nostra testimonianza è gioiosa potremo attrarre uomini e donne a Cristo; e tale gioia è un dono che si nutre di una vita di preghiera, di meditazione della Parola di Dio, della celebrazione dei Sacramenti e della vita comunitaria. Quando queste mancano, emergeranno le debolezze e le difficoltà che oscureranno la gioia conosciuta così intimamente all'inizio del nostro cammino. Per voi, uomini e donne consacrati a Dio, tale gioia è radicata nel mistero della misericordia del Padre rivelata nel sacrificio di Cristo sulla croce. Sia che il carisma del vostro Istituto si orienti più alla contemplazione, sia piuttosto alla vita attiva, la vostra sfida è quella di diventare "esperti" nella divina misericordia proprio attraverso la vita in comunità. Ma nonostante tali difficoltà, è nella vita comunitaria che siamo chiamati a crescere nella misericordia, nella pazienza e nella perfetta carità...La vita consacrata è un dono prezioso per la Chiesa e per il mondo, non trattenetelo solo per voi stessi; condividetelo, portando Cristo in ogni angolo di questo amato Paese. (Anno 2014)

(Sottofondo musicale)

Guida: Maria è portatrice della gioia. La sua gioia scaturisce proprio da quel suo «Sì» totale, senza paura, che lei pronuncia dall'Annunciazione fino ai piedi della Croce. È un sì totale alla vita, all'azione di Dio, senza alcun controllo su di essa, Maria non controlla più nulla: non è stata lei a decidere chi, né quando, né come, di quella nuova vita. Impariamo da lei questa dimensione di fiducia e accettazione dell'Amore, senza limiti e restrizioni. Preghiamo cantando: *Magnificat, Magnificat anima mea dominum.*

- Per le persone consacrate, perché, sull'esempio di Maria e per sua intercessione, siano nel mondo memoria vivente della vita di Gesù, testimoni eloquenti della bellezza di Dio, attraverso la preghiera e le opere di carità verso il prossimo più bisognoso. **Rit.**

- Per i Sacerdoti, ministri dell'Eucaristia, perché il Signore, per intercessione di Maria, moltiplichi il loro numero in ogni parte del mondo e li renda testimoni qualificati della sua Risurrezione. **Rit.**

- Per i giovani e le giovani che seguono Gesù nelle vocazioni di specifica consacrazione perché vivano la loro formazione come tempo in cui spogliarsi dell'uomo vecchio per rivestirsi di Cristo, l'uomo nuovo. **Rit.**

- Per le tante persone che hanno perso la gioia di vivere affinché riescano a superare il difficile momento del buio e dello smarrimento e trovino, attraverso la nostra vicinanza e solidarietà, la speranza di una vita migliore.

Rit.

- Per le nostre Comunità, perché con la testimonianza di una vita gioiosa, possano essere, come Maria, grembo fecondo di vocazioni. **Rit.**

Aggiungiamo altre invocazioni spontanee

Guida: Poniamo la nostra gioia sul fondamento della fede e della speranza; solo in questo modo potremo essere testimoni al mondo di oggi che sembra felice solo quando non vive la sofferenza, la difficoltà, la malattia, la vecchiaia, e presenta esclusivamente il modello dell'essere giovane, bello e ricco. A questo mondo dobbiamo dire che è possibile per tutti, anche nei momenti più difficili e dolorosi fino all'estinguersi del nostro cammino sulla terra, non perdere la speranza perché la causa della nostra gioia è Cristo, morto e risorto per noi.

Preghiamo insieme

O Maria, Madre della Chiesa,
affidiamo a te tutta la vita consacrata,
affinché tu le ottenga la pienezza della luce divina:
viva nell'ascolto della Parola di Dio,
nell'umiltà della sequela di Gesù tuo Figlio e nostro Signore,
nell'accoglienza della visita dello Spirito Santo,
nella gioia quotidiana del Magnificat,
perché la Chiesa sia edificata dalla santità di vita
di questi tuoi figli e figlie,
nel comandamento dell'amore. Amen.

Benedetto XVI - 2011

Canto finale

**FIGLIE DEL DIVINO ZELO - Centro Studi Delegazione Coreana
Aprile 2015**